



Amtab, casse a secco stipendi congelati

I sindacati: risposte concrete per non inasprire la vertenza

FRANCESCO PETRUZZELLI

● I pagamenti potrebbero essere sbloccati già nella giornata di oggi. Ma con l'ennesimo ritardo. «È la quinta volta in meno di un anno» attaccano i sindacati invocando misure condivise per evitare altri casi simili nelle prossime mensilità. L'Amtab di Bari resta ancora una volta con i rubinetti a secco e nell'impossibilità di rispettare la fatidica data del 27, quando ai lavoratori e alle lavoratrici arriva la tanto sospirata busta paga.

Già da 48 ore tra i lavoratori serpeggia il malumore per l'ennesimo slittamento dei pagamenti e che mette in seria difficoltà famiglie e scadenze su bollette, mutui e rate. Il problema nasce dalla mancata erogazione delle prime due mensilità del 2017, circa 4,8 milioni di euro, che il Comune gira all'azienda di trasporto urbano dopo averli ricevuti dalla Regione Puglia. «È vero, ci sono difficoltà oggettive sul piano della liquidità. Ma il Comune ci ha assicurato che la situazione si sblocca nelle prossime ore, ho persino inviato una lettera di sollecito. In ogni caso

non ci saranno problemi per il regolare svolgimento del servizio pubblico» allarga le braccia il direttore generale dell'Amtab **Francesco Lucibello**.

Insomma, niente autobus fermi per la mancanza di carburante - con i fornitori non si registrerebbero ritardi - semmai solo uno stato di agitazione tra i lavoratori. «Sifaccia in fretta, servono risposte concrete, questo problema non è più rinviabile. È in ballo la dignità degli stessi lavoratori, garantita dalla Costituzione» fa sapere in una nota il segretario generale della

Filt-Cgil, **Maria Teresa De Benedictis**. «Occorre attivare tutte le soluzioni più utili, soluzioni - osserva - che potrebbero evitare l'inasprimento della vertenza che l'attuale ritardo nei pagamenti sta inevitabilmente innescando».

Per Lucibello la mancanza di liquidità deriva anche dagli introiti dell'Iva ora girati dal Comune direttamente all'Erario e dalla mancanza dei Tfr, i trattamenti di fine rapporto, versati sui fondi di previdenza complementare e quindi non più nella piena disponibilità di cassa dell'azienda. Senza dimenticare il piano di ricapitalizzazione del

Comune ormai concluso: dei 10 milioni promessi a fine 2014, l'azienda ne ha ottenuti sei mentre i restanti quattro, a mo' di prestito, sono stati già restituiti al socio unico. Il caso infiamma ovviamente il dibattito politico. «Situazioni intollerabili, non si può giocare sulla testa e sul de-

stino dei lavoratori. Il sindaco e assessore alla Mobilità Antonio Decaro faccia qualcosa - dice il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, **Filippo Melchiorre**. D'accordo, abbiamo apprezzato l'incessante guerra ai portoghesi, al pagamento del biglietto, ma ora tutti gli introiti tanto decantati a mezzo stampa dove sono finiti?». Anche da Ncd-Area Popolare arrivano gli strali. «Tutto ciò è inammissibile. Si apra un tavolo di confronto per evitare che simili ritardi si possano ripetere nel corso dell'anno» dice il consigliere comunale **Michele Picaro** preannunciando, in qualità di vicepresidente della commissione consiliare Aziende, «ennesime audizioni con i vertici Amtab». Vertici che a breve potrebbero cambiare. A fine marzo infatti Decaro potrebbe nominare un nuovo presidente al posto del generale **Nicola Marzulli**, comandante della polizia municipale.



IN STRADA
L'autista di un bus della linea 11 è stato aggredito da due minorenni. Accanto, la sede dell'Amtab [foto Luca Turi]